



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 1 | Gennaio 2019

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Edizione
dell'Epifania



Editoriale

Il sì senza riserve di Dio

Auguri natalizi

Pagina 2

Epifania 2019

Dare spazio a Dio

Domat/Ems (GR), Carouge (GE)
e monastero Wonnenstein (AI)

Pagine 3–6

Recensioni

Guide agli edifici sacri

La Storia per il presente

Pagine 7–8

Il sì senza riserve di Dio verso l'uomo

Cara lettrice, caro lettore,

La Festa dell'incarnazione di Gesù Cristo suscita in noi una partecipazione emotiva non solamente nell'infanzia e nella giovinezza, ma anche nell'età adulta. Per la nostra affettività, invece, altre ricorrenze cristiane, come ad esempio la Pasqua, quando celebriamo l'evento centrale della nostra fede, cioè la risurrezione di Gesù Cristo e, quindi, la vittoria di Dio sul male e la morte, sembrano più lontane e astratte. Ma che cosa vuole dirci veramente il Natale? Con l'Incarnazione del Suo Figlio, Dio mostra la sua vicinanza a tutti gli uomini e a tutto l'uomo. I racconti biblici dell'infanzia ci avvicinano alla verità di fede che Gesù, come Figlio inviato da Padre, è il nostro Messia, Salvatore e Redentore. La nascita di Gesù è, quindi, un nuovo inizio, una nuova creazione del mondo e dell'uomo. Indirettamente, rimanda già alla passione, morte e risurrezione del Figlio di Dio, cosicché Natale e Pasqua devono essere ricordati e creduti insieme. Il Natale è già un ponte verso la Pasqua e la gioia e le intime emozioni del Natale sono un invito ad accogliere e condividere tutto il cammino di vita di Gesù.

Chi sono i primi destinatari del messaggio che celebriamo a Natale? I pastori nei campi, i poveri, gli svantaggiati, gli emarginati, gli scartati della società. In contrasto con la Pax romana, che si fondava sulla violenza, gli angeli di Dio collocano la pace vera della terra nell'alleanza tra la gloria di Dio e gli uomini che Egli ama. Dio non ignora la pace tra individui e società; al contrario, la realizza per tutti coloro che Lo onorano.

L'incarnazione e tutta la vita di Gesù sono la rivelazione dell'amore di Dio per noi esseri umani: nel suo Figlio unigenito, Dio comunica il suo sì, definitivo e senza riserve,

per tutti gli uomini e per tutto l'uomo, associato alla promessa per quanti crederanno nel Suo Figlio di essere con loro fino alla fine dei tempi.

Chiunque legge attentamente i Racconti dell'Infanzia noterà velocemente che il Natale è tutt'altro che una festa sdolcinata e sentimentale. Gesù è nato, per così dire, «per strada», praticamente senza casa, esposto. Il giorno dopo Natale, celebriamo la festa di Santo Stefano, il primo martire cristiano. Con la commemorazione della Santa Famiglia di

Nazareth, in fuga verso l'Egitto, e quella dei Santi Innocenti, ricordiamo anche il dramma dei bambini e delle famiglie di tutti i tempi. Altro che sentimenti sdolcinati e sprechi senza fine: il Natale è il messaggio della pace vera nella crudele realtà della storia!

Per questo, il messaggio di Natale, se accolto, è spinta e conforto anche per il presente, in cui, né nel mondo, né nella Chiesa, non esiste una realtà ideale, priva di contraddizioni. Abbiamo in coraggio di guardare al Neonato nella mangiatoia di Betlemme che

ci tende la sua manina infreddolita per condurre il mondo e la Chiesa verso la salvezza di Dio. Sarà la benedizione di Dio e la Sua misericordia ad aiutarci. Gesù è venuto e continua ad essere qui, continua a sostenerci ed aiutarci. Non chiudiamogli la porta come gli abitanti autosufficienti della Betlemme. Vi auguro giorni di gioia, di contemplazione e di conforto così che Gesù possa nascere nella culla dei nostri cuori!

Cordialmente, il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



Vista esterna della chiesa di Sogn Gion. (F.: mad)



Il pulpito con l'effigie di San Giovanni Evang. nella chiesa di Sogn Gion. (Foto: Parpan05/WMC)

La chiesa di San Giovanni a Domat/Ems (GR)

La parrocchia di Domat/Ems, vicino a Coira, dispone di tre edifici sacri, che, nel tempo, si sono avvicinate come chiesa parrocchiale. Tra queste, l'edificio più antico è quello della cappella carolingia di San Pietro, che servì pure da prima chiesa parrocchiale di Domat/Ems. La chiesa dedicata a San Giovanni Battista (Sogn Gion, nel romancio locale), simbolo della località grigionese, che si erge su uno sperone roccioso al limite settentrionale del paese sulla riva destra del Reno, la sostituì in questa funzione, fungendo da chiesa parrocchiale dal XVI° secolo al 1735, mentre, in seguito, la chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al centro del paese è l'attuale chiesa parrocchiale della comunità.

Questa breve introduzione mostra come il Comune parrocchiale cattolico-romano di Domat/Ems, sotto la cui responsabilità amministrativa ricade anche la Fondazione ecclesiastica della Chiesa di Sogn Gion, deve farsi carico di un notevole patrimonio immobiliare, il cui valore, oltre che pastorale, si estende all'ambito storico-artistico. In origine, l'antica chiesa parrocchiale di Sogn Gion faceva parte di una struttura fortificata munita di torre difensiva, la cui prima menzione documentaria risale al XII° secolo. Il coro della chiesa fu ricostruito nel 1504 e la navata centrale nel 1515. Particolarmente degni di nota sono l'altare maggiore del 1504, gli altari laterali barocchi del 1686 e del 1689. Gli stalli del coro risalgono al 1670. Nella cappella della Madonna, che sorge sul lato est della chiesa, si trova un'eccezionale rappresentazione plastica del Santo Sepolcro di stile protogotico. L'intera struttura sacra rappresenta un patrimonio storico artistico di valore nazionale.

La necessità di un urgente restauro

L'ultimo restauro interno della chiesa di Sogn Gion risale al 1946/47, mentre l'ultimo restauro esterno è stato effettuato nel 1960. Fessure, pietre cadenti, tetti permeabili alle intemperie, difetti edili alla facciata, infestazioni di tarme del legno e, all'interno, un impianto elettrico e di riscaldamento obsoleto rendono inevitabile un restauro radicale dell'intero tempio.

Il risanamento, la cui realizzazione è prevista nei prossimi cinque anni, richiede un investimento di ben 5 mio. franchi (!). Il Comune parrocchiale di Domat/Ems soffre di una situazione finanziaria debole, anche a causa dei costi di manutenzione degli altri edifici sacri, e non può che farsi carico di una piccola parte di questi costi. Malgrado i sostanziosi contributi della Confederazione, del Cantone e del Comune politico, restano tuttora scoperti più di 2 mio. franchi. (ufw)

Della storia della raccolta dell'Epifania

Dal 1911 al 1965, la colletta dell'Epifania servì alla Missione Interna per mettere a disposizione delle parrocchie della diaspora mezzi sufficienti affinché diventassero finanziariamente autonome e non dipendessero più dal sostegno materiale della Missione Interna. Dal 1966, invece, sono sostenute finanziariamente tre parrocchie che, da sole, non sono in grado di sopportare i costi per la costruzione di una chiesa o del suo restauro. Con ritmo biennale, tali parrocchie sono prescelte da tre dei sei Ordinariati vescovili svizzeri e segnalati alla Missione Interna affinché sia loro assegnato parte del ricavato della colletta raccolta in occasione della Solennità dell'Epifania.



Vista interna della chiesa della Santa Croce a Carouge e vista esterna sull'entrata principale.

(Fotografie: mad; Moumou82/WMC)

La chiesa della Santa Croce a Carouge (GE)

La cittadina di Carouge fu fondata nell'ultimo quarto del XVIII secolo dal sovrano del Regno di Sardegna-Piemonte, a sud-ovest del fiume Arve, con lo scopo di competere con la vicina città di Ginevra e rafforzare la Chiesa cattolica. Nel 1792, Carouge fu annessa alla Francia e, nel 1816, al Cantone di Ginevra. La chiesa della Santa Croce o, più precisamente, dell'Elevazione della Santa Croce, costruita nel 1777, fu consacrata nel 1780. Nel 1792, in seguito alla Rivoluzione francese, la chiesa fu sconsacrata. Solamente nel 1824-1826 fu eseguito un radicale restauro che le diede il suo aspetto attuale.

La chiesa, consacrata nel 1780 dal vescovo Jean-Pierre Biord di Ginevra, non solamente subì i vandalismi ad opera dei rivoluzionari francesi nel 1792, ma, durante il Kulturkampf del 1873, fu pure strappata ai cattolici fedeli a Roma e arbitrariamente assegnata ai vetero-cattolici o cattolici cristiani. Solamente nel 1921 la chiesa fu restituita ai fedeli cattolici romani, ma l'edificio fu restituito in tali pessime condizioni che non se ne escluse la demolizione. Fortunatamente, con la ristrutturazione radicale successiva, il carattere neoclassico della chiesa fu conservato e il suo arredo interno sottoposto a un impressionante restauro. Particolare interesse rivestono le vetrate di Alexandre Cingria, che raffigurano la vittoria di Costantino su Massenzio, il ritrovamento della Santa Croce, Santa Filomena e il Santo Curato d'Ars. Nove sculture di apostoli, rinvenute in una cantina della città vecchia, furono risistemate nella chiesa. Nel 1926, non solo fu riconsacrata la chiesa completamente ristrutturata della Santa Croce, ma vi trovò degna sepoltura anche il cardinale svizzero Gaspare Mermillod (1824-1892), cittadino di Carouge.

Un necessario restauro interno

Il rinnovamento interno degli anni 1973-1975 servì, soprattutto, ad adeguare la disposizione interna della chiesa alle norme liturgiche emanate dal Concilio Vaticano II; fortunatamente, in occasione di tali lavori, l'altare maggiore rimase intatto. Nel 2001, è stato installato un nuovo glockenspiel con un totale di 36 campane, mentre, nel 2002, è stata ristrutturata la facciata esterna della chiesa e, nel 2010, restaurato il suo organo.

Ora si deve procedere a un risanamento radicale degli interni dell'edificio sacro, perché l'impianto di riscaldamento è ormai obsoleto, l'isolamento insufficiente e le pareti molto sporche, anche a causa del vecchio riscaldamento. Le esigenze in materia di misure antiincendio, la necessità di un migliore isolamento delle finestre e il rinnovo del sistema di illuminazione e dell'acustica rappresentano ulteriori opere che avranno un impatto sull'ammontare dei costi per il restauro della chiesa.

Contemporaneamente, la parrocchia di Carouge deve intraprendere un progetto di ristrutturazione ancora più oneroso, cioè la ristrutturazione della canonica, ormai in rovina. I costi per il restauro interno della chiesa raggiungono gli CHF 850 000. Nel cantone di Ginevra vige una rigida separazione tra Chiesa e Stato, che rende impossibile la riscossione di imposte ecclesiastiche. Per tale ragione, la parrocchia di Carouge è dipendente ancora di più dal sostegno di terzi, compresi i proventi della raccolta delle offerte durante la Solennità dell'Epifania 2019. (ufw)

Oltre a Mons. Mermillod, tra i cardinali della Chiesa, si conta, con il padre domenicano Georges Cottier (1922-2016), teologo della casa pontificia durante il pontificato di Giovanni Paolo II, anche un secondo cittadino di Carouge elevato agli onori della porpora.



Parte del soffitto all'interno della chiesa del monastero.



COLLETTA DELL'EPIFANIA III

Vista esterna del monastero Maria Rosengarten Wonnenstein. (Fotogr.: mad; Schofför/WMC)

La chiesa del convento Wonnenstein (AI)

Secondo decreto federale del 1870, il convento delle Cappuccine di Maria Rosengarten si trova a Wonnenstein, un'enclave extraterritoriale del semicantone Appenzello Interno sul territorio del Comune di Teufen (AR). Fondato nel 1379 come monastero di Begine, verso al 1590, adottò la regola delle monache cappuccine. Dopo la ristrutturazione della chiesa nel 1928/29, è ora necessario un risanamento, i cui costi superano di gran lunga le possibilità della piccola comunità monastica.

A causa dell'esiguo numero di monache, nel 2014 è stata fondata un'associazione che si occupa della manutenzione e della sicurezza delle strutture conventuali. Nel 2018,

questa associazione ha deciso di procedere a una ristrutturazione della chiesa del convento. Per la sua natura giuridicamente indipendente, alla Comunità monastica non perviene alcun ricavato dall'imposta di culto. Per tale ragione, si rende ancor più necessario trovare altri generosi donatori che finanzino l'opera. Il monastero di Wonnenstein è una meravigliosa oasi di pace e contemplazione vicino all'agglomerato di San Gallo. Molte persone che gravitano attorno a questo centro lo visitano e sostano nella sua chiesa, pregando e meditando. Per tutti questi motivi, il Consiglio episcopale della Diocesi di San Gallo ha deciso di designare il monastero di Wonnenstein come uno dei destinatari della colletta dell'Epifania 2019 in modo che il suo restauro possa essere avviato senza ritardi. (ufw)

Colletta dell'Epifania 2019 – l'appello dei Vescovi svizzeri

Chiese e cappelle richiedono una costante manutenzione e, ogni pochi decenni, anche dei lavori di restauro più importanti. I monasteri e le parrocchie che non dispongono di proventi dalla tassa di culto e anche comuni parrocchiali, che si devono occupare della gestione di più edifici sacri, si trovano ad affrontare sfide finanziarie cui spesso non sono in grado di sostenere da soli. Da oltre 50 anni, la Missione Interna si impegna grazie al ricavato dalla raccolta delle offerte nelle celebrazioni per la Solennità dell'Epifania per la conservazione degli edifici sacri in tutte le regioni della Svizzera al fine di preservarle come luoghi di vita pastorale viva delle comunità locali. In questo modo, a ritmo biennale, ogni diocesi svizzera può designare una parrocchia o un monastero che potrà beneficiare del ricavato dalla raccolta delle offerte dell'Epifania.

Per l'Epifania 2019, i Vescovi svizzeri e la Missione Interna propongono di sostenere i seguenti tre progetti di ristrutturazione: per la chiesa del monastero di Wonnenstein a Niederteufen (AI), per l'importante chiesa di Sogn Gion nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Domat/Ems (GR) e per la chiesa parrocchiale della Santa Croce a Carouge (GE).

I Vescovi svizzeri e gli Abati delle abbazie territoriali auspicano che in tutte le parrocchie del Paese si manifesti un chiaro segno di solidarietà a favore di questi progetti, raccomandando la raccolta delle offerte dell'Epifania 2019 alla generosità di tutti i cattolici in Svizzera. A nome del convento delle monache cappuccine Wonnenstein e delle due parrocchie dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Domat/Ems e della Santa Croce a Carouge, i Vescovi e gli Abati delle abbazie territoriali in Svizzera ringraziano di cuore per ogni donazione!

Friburgo, dicembre 2018

I Vescovi e gli Abati delle abbazie territoriali svizzeri



Il convento di Claro (TI) con la sua funivia. (Foto: Andr. Faessler/WMC)



La consecrazione dell'altare della chiesa di Erstfeld nel 2018. (F.: mad)

Altri progetti sostenuti dalla MI

Il ricavato della raccolta delle offerte nella Solennità dell'Epifania 2018 era destinato alla ristrutturazione delle chiese parrocchiali di Ardon (VS), di Aquila (TI) e di Oberdorf (SO). Malgrado la somma raccolta abbia raggiunto la ragguardevole cifra di CHF 582 000, essa è stata nettamente inferiore rispetto agli oltre CHF 600 000, raccolti nell'anno precedente. Nell'anno in corso, la Missione Interna ha potuto sostenere altri progetti di restauro. Questo è il rendiconto sommario di tali interventi:

Con le offerte raccolte grazie alla campagna promossa nell'edizione primaverile 2018 è stato possibile elargire un contributo notevole per il restauro delle Chiese parrocchiali di Vermes (JU), mentre grazie all'edizione estiva 2018 si è raccolto un importo particolarmente consistente per il restauro interno della chiesa conventuale di San Martino dell'Abbazia di Disentis (GR). Per il rinnovo delle chiese parrocchiali di Presinge-Puplinge (GE), Prato-Sornico (TI), Ettiswil (LU) e Erstfeld (ZH) sono stati concessi dei prestiti senza interesse, mentre altri crediti con interesse sono stati accordati per la ristrutturazione della canonica di Presinge-Puplinge (GE) e di Tramelan (BE).

Contributi finanziari diretti sono stati erogati per il restauro della cappella di Eggberge (UR), per lavori di ripristino nella parrocchia di Dampfreux-Lugnez (JU), per la ristrutturazione della cappella St. Theodul nella frazione di Ferchen im Mund (VS) e a sostegno dei lavori nella cappella del Salesianum di Friburgo. In occasione del giubileo per i cinquecento anni del Santuario di Maria Bildstein presso Benken nella valle della Linth sangallese, la Missione Interna finanzia una parte dell'acquisizione di un simulacro della Madonna e la realizzazione di un «giardi-

no mariano» con l'obiettivo di arricchire il «Sacro Monte» di Bildstein. È stato pure concesso un contributo alla parrocchia di Münchwilen (TG) per la sua via crucis e lucis e la parrocchia di Göschenen (UR) per il restauro dell'organo. Di natura piuttosto inconsueta è stato il contributo a favore del rinnovo della filovia che porta al monastero delle monache di Claro (TI), da cui le suore dipendono. Infine, la Missione Interna si è assunta i costi del materiale per la ristrutturazione delle camere della casa di ospitalità Bethanien a St. Niklausen (OW). (ufw)

Convegno «Ristrutturazione degli edifici sacri» a Coira

Venerdì 31 agosto 2018, la Missione Interna ha tenuto la sua quarta giornata di studio sul restauro delle chiese. Le premesse ideali per tale incontro si sono realizzate grazie agli spazi della Facoltà teologica di Coira, dove esso è svolto, e alle dimensioni del gruppo con i suoi venti partecipanti. Gli architetti locali Michele Vassella e Bruno Indergand, che dispongono di una ricca esperienza in merito nelle vallate grigionesi, hanno offerto ai partecipanti un'approfondita sintesi di consigli utili. Kurt Aufderreggen dell'associazione oeku — chiesa e ambiente, che segue questo genere di convegni specialistici, si è occupato dell'impatto ambientale dei restauri delle chiese, soprattutto nel settore del riscaldamento. Il restauratore Stefan Nussli ha fornito tutta una serie di consigli pratici riguardo alla manutenzione e pulizia di oggetti d'arte di natura religiosa. L'incontro si è terminato con la visita guidata alla Cattedrale di Coira da parte di Urs Staub, membro del Comitato MI, che ha magistralmente illustrato le particolarità della chiesa madre della Diocesi, restaurata nel 2012. (ufw)



Un libro sulla storia della costruzione di chiese e due guide a edifici sacri per alcune parti dei cantoni di BE, FR, VS e GR. (Coverscans: ufw)

Conoscenza e guida degli edifici sacri

Ancor oggi, le chiese continuano ad affascinare la gente, anche coloro che non le frequentano. Tuttavia, la comprensione degli edifici ecclesiastici non è automatica. L'ammirazione e la gioia che si provano in occasione di una visita a una chiesa, come spesso accade tanto in località famose, quanto nei luoghi più piccoli, si riducono a sensazione fugaci, se non sono precedute e accompagnate da una necessaria preparazione. Le chiese sono più di «stimolo contrastivo con il mondo esterno», come scrive Johann Hinrich Claussen nella sua pubblicazione ai beni artistici ecclesiastici «Gotteshäuser/Edifici sacri». Per la comprensione delle chiese abbiamo bisogno di ausili visivi e relative «istruzioni per l'uso».

Nella sua pubblicazione sui beni artistici ecclesiastici, il responsabile per la cultura del Consiglio della Chiesa evangelica in Germania si sofferma su alcune grandi linee di costruzione di chiese, selezionando un edificio rappresentativo di ogni epoca e servendosi di questo esempio concreto per illustrare un intero periodo della storia ecclesiastica: partendo dalle case-chiese dell'epoca della Chiesa primitiva, si continua attraverso la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme (epoca bizantina), la Cattedrale di Santa Sofia (Chiese orientali), la Cattedrale di Spira (periodo romanico), la Cattedrale di Amiens (epoca gotica), la Basilica di San Pietro a Roma (Chiesa cattolica), la chiesa di Nostra Signora di Dresda (Chiese protestanti), la chiesa di San Nicola (storicismo) fino alla Cattedrale di Brasilia (edificio sacro moderno). Il vademecum è completato da un piccolo capitolo sull'arredamento di una chiesa.

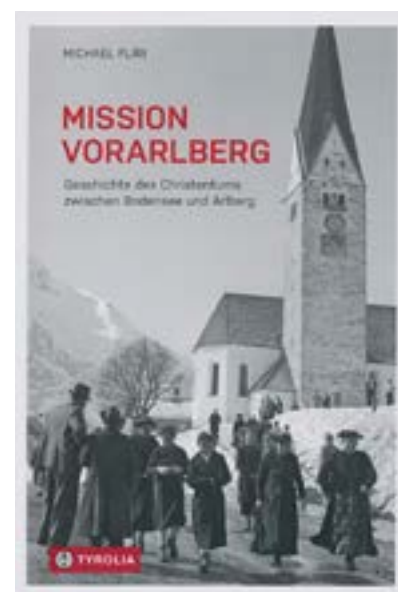
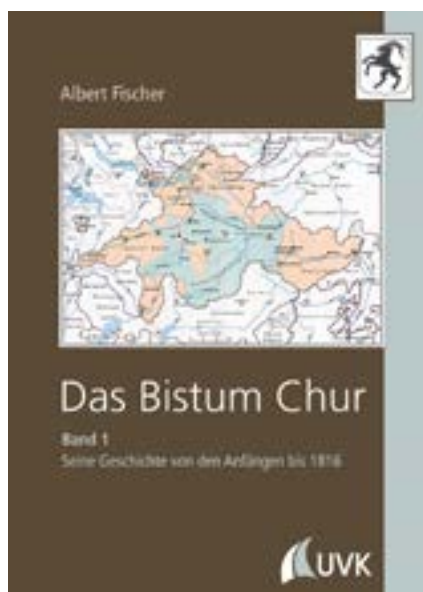
Il libro, scritto in modo attraente, fornisce le conoscenze di base e riunisce diversi aspetti in modo che quanto c'è di contraddittorio in una chiesa diventi chiaro: chiese come spazi di preghiera e sculture architettoniche, luoghi di incontro della comunità e simboli politici del potere, ecc.

Johann Hinrich Claussen: Gottes Häuser oder Die Kunst, Kirchen zu bauen und zu verstehen. (C.H. Beck) München 2012, 288 pagine, illustrato.

Guide agli edifici sacri di alcune parti della Svizzera

Ma dove ci sono delle chiese tanto belle che vale la pena visitare e capire? Nel 2018, Peter Salzmann ha pubblicato la guida per pellegrini Reno-Reuss-Rodano con le fotografie di Thomas Andenmatten, che considera gli edifici sacri dal monastero di Disentis all'abbazia di St-Maurice. Questo percorso di pellegrinaggio, lungo 240 km, è suddiviso in 13 sezioni, in cui l'autore esperto non solo presenta le belle chiese e cappelle, ma tratta anche le peculiarità paesaggistiche e fornisce consigli pratici per i pellegrini accompagnati da ampie informazioni storiche e di attualità. Dieci anni fa è stata pubblicata la guida di arte sacra «Alte Kirchen im Simmental und Saanenland», che purtroppo è esaurita. Un valido sostituto è ora offerto un progetto editoriale, suo gemello: un opuscolo di 76 pagine riccamente illustrato che presenta le chiese della Nidersimmental, Diemtigtal, Obersimmental, Saanenland, Jauntal e del Pays-d'Enhaut. La pubblicazione è disponibile gratuitamente in tedesco e francese presso stazioni ferroviarie, uffici turistici e chiese, nonché sulla homepage www.kirchenwege.ch. (ufw)

Peter Salzmann/Thomas Andenmatten: Pilgerführer Rhein-Reuss-Rhone. (Rotten Verlag) Visp 2018, 299 pagine, illustrato. Berner Heimatschutz e altri (ed.): Kirchen. Nidersimmental, Diemtigtal, Obersimmental, Saanenland, Jauntal, Pays-d'Enhaut. Formato 21 x 21 cm, 76 pagine, illustrato.



Tre pubblicazioni molto interessanti sulla storia dell'antica Diocesi di Coira e non solo.

(Fotografie: mad)

La storia dell'antica Diocesi di Coira

La storia delle Diocesi svizzere prima degli sconvolgimenti causati dalla Rivoluzione francese del 1789 è assai complicata. Dopo il 1528, quando il Vescovo di Basilea fu espulso dalla Città ormai passata alla Riforma, non esisteva una sola sede episcopale sul territorio dell'antica Confederazione Svizzera. Le sedi di Sion e di Coira si trovavano in territori che non appartenevano ancora alla Confederazione. La sede del Vescovo di Costanza con la maggior parte della Svizzera tedesca era situata all'estero, così come quella dei Vescovi di Como e Milano, pastori dei territori dell'attuale Canton Ticino e di parte del Grigioni italiano.

L'archivista diocesano di Coira e docente alla Facoltà teologica retica, il canonico Albert Fischer, ha recentemente pubblicato due importanti libri che trattano della complessa, ma molto interessante storia dell'antica Diocesi di Coira. La prima prova documentaria della presenza di un Vescovo a Coira risale al 451 con il Vescovo Asinio, sebbene la fondazione della Diocesi dovrebbe essere forse risalire al 4° secolo. Nell'806, Carlomagno separò il potere temporale da quello spirituale nei territori retici. Il Vescovo di Coira, da parte sua, figurava tra gli eredi del potere temporale carolingio, sebbene il suo potere temporale crebbe soprattutto sotto il regno dell'Imperatore Otto I. Durante il Medioevo, in seguito a complesse vicende sia politiche che ecclesiastiche, i Vescovi di Coira raggiunsero l'apogeo del loro potere temporale come signori feudali e principi dell'Impero, malgrado questa loro posizione si rafforzasse spesso a detrimento del loro ministero spirituale. Quanto questa situazione fosse gravida di conseguenze nefaste, si manifestò con lo scoppio della Riforma protestante che prese piede nei Grigioni proprio grazie all'ele-

mento politico con la rivolta contro il potere temporale del Vescovo e il successivo rifiuto della sua sovranità sul territorio. Il potere secolare, ma anche la libera azione pastorale del Vescovo retico si ridusse praticamente a parti della Val Venosta e a limitate porzioni nei territori grigioni e in Svevia. Nell'antico Stato delle Tre Leghe – l'attuale Cantone dei Grigioni – divenne un territorio confessionalmente frammentato. Nei territori rimasti cattolici svolsero un ruolo determinante il monastero di Disentis, i Cappuccini e, per la formazione dei sacerdoti, anche i Gesuiti, sebbene residenti oltre i confini retici. Il triste fenomeno della caccia alle streghe coinvolse entrambe le confessioni, con una specie di drammatico «ecumenismo» trasversale alle due denominazioni cristiane.

L'organizzazione ecclesiastica illuministica di stampo giuseppino, soprattutto nel 18° secolo, portarono a gravi danni nella parte della Diocesi situata in territorio austriaco fino a che, nel 1816, fu separata da Coira e aggregata alle Diocesi di Bressanone e Trento.

Le pubblicazioni di Albert Fischer consentono di dare uno sguardo impressionante allo sviluppo della Diocesi di Coira fino al 1816, mentre il contributo Michael Fliri per il Vorarlberg arriva fino ai giorni nostri. Infatti, solo nel 1968 è sorta in quel territorio la Diocesi di Feldkirch. (ufw)

Albert Fischer: Das Bistum Chur. Band 1: Seine Geschichte von den Anfängen bis 1816. (UVK Verlagsgesellschaft) Konstanz-München 2017, 446 pagine, illustrato.

Albert Fischer: Klosteraufhebungen, Pfarrei- und Diözesanregulierung. Die Auswirkungen der thesesianisch-josephinischen Kirchenpolitik auf das Territorium des österreichischen Anteils des Bistums Chur 1780 bis 1806/16. (UVK Verlagsgesellschaft) Konstanz-München 2016, 406 pagine, illustrato.

Michael Fliri: Mission Vorarlberg. Geschichte des Christentums zwischen Bodensee und Arlberg. (Tyrolia-Verlag) Innsbruck-Wien 2018, 272 pagine, illustrato.



Impressioni della mostra «Flucht» al Museo storico di Lucerna.



Le copertine di libri su Dio e la fede.

(Fotografie: ufw/mad)

Fuga e gli interrogativi riguardo a Dio

Il tema dell'essere in cammino, ma anche quello della fuga si trovano tra i vangeli del Natale. Noi tutti, consapevolmente o inconsciamente, siamo in cammino, anche se, fortunatamente, almeno in Svizzera, non siamo tutti in fuga. Come cristiani, siamo chiamati a impegnarci per quanti stanno peggio di noi e difendere i loro diritti. Non è un caso che, per il suo primo viaggio, Papa Francesco ha deciso di andare a Lampedusa, l'isola dei profughi per eccellenza, dove ha celebrato la santa eucaristia davanti a una croce creata con il legno di una nave colata a picco in mare.

Gesù stesso è, per così dire, nato per strada. Il quarto giorno di Natale si fa memoria della Sacra Famiglia in fuga verso l'Egitto. Né testi di questo tipo, né, ancor meno, i grandi flussi migratori non corrispondono all'atmosfera tipica che caratterizza i giorni del nostro Natale. Infatti, la maggior parte delle persone in Svizzera festeggia il Natale in sicurezza e benessere. Per molti la realtà è diversa, con ripercussioni che arrivano fino in Svizzera. Chiunque non tema di affrontare questa realtà e voglia conoscerne il background può informarsi sulla problematica dei rifugiati, visitando il Museo storico di Lucerna, dove, fino al 10 marzo 2019, si tiene la mostra «Flucht», fuga. Le cifre sono impressionanti: complessivamente ci sono quasi 70 mio. di rifugiati nel mondo – di cui ca. 40 mio. profughi interni, 24,5 mio. fuori di confini nazionali e 3,1 mio. sparsi per il mondo – mentre, nel 2017, in Svizzera, sono state presentate 18088 domande d'asilo. Sia per il nostro Paese, sia per ognuno di noi si pone una domanda urgente: cosa possiamo e dobbiamo fare di fronte a questa tragedia? (ufw)

Oggi giorno, per diverse ragioni, contro la fede cristiana e la Chiesa soffiano forti venti contrari. Il carattere cristiano della nostra società in molti luoghi è tutt'altro che garantito. Oggi ogni cristiano deve affrontare grandi sfide per vivere la sua fede.

Quando la rivista «Christ in der Gegenwart» ha chiesto 135 autori di esprimersi riguardo a Dio e la questione religiosa oggi, ha posto una delle domande fondamentali per il nostro tempo. In effetti, in un mondo come il nostro, in cui la questione religiosa è relegata nella pura sfera privata, se non, addirittura, tabuizzata, interrogarsi a proposito di Dio e della sua esistenza rappresenta un'esigenza irrinunciabile. I brevi testi suscitano speranze, ma anche dubbi e aspettative. L'astrofisico svizzero Arnold Benz afferma che chi parla di Dio è colui che conosce la realtà ben oltre quanto consentano di fare le sole scienze naturali. Mentre il noto sociologo Franz-Xaver Kaufmann mette in guardia da una visione puramente materialistica del mondo e ritiene che, nel contesto attuale, la Chiesa abbia il compito di giocare nella proposta di orientamento religioso e culturale e, malgrado la difficoltà incontrata dalla proposta degli antichi riti cristiani, rendere possibile incontro personale con Dio. Come affermano anche Hans Joas e Robert Spaemann, pure l'opuscolo «Beten bei Nebel» – «Pregare nella nebbia» – considera le difficoltà nella trasmissione della fede nel nostro mondo. Le Chiese non possono più sottrarsi alla sfida dell'autocritica e alla ricerca di nuove vie per annunciare la Buona Novella. (ufw)

Johannes Röser (ed.): Gott, die religiöse Frage heute. (Herder Verlag) Freiburg i. Br. 2018, 412 pagine.

Hans Joas/Robert Spaemann: Beten bei Nebel. Hat der Glaube eine Zukunft? (Herder Verlag) Freiburg i. Br. 2018, 80 pagine.



Urs Staub guida la visita della chiesa medievale di Grandson. (F.: ufw)



Gabbia campanaria in quercia a St-Aubin (NE). (Foto: © Fa. Rüetschi)

Gita culturale e campane per la pace

L'escursione culturale, molto amata da tutti i nostri benefattori, è parte integrante delle attività sociali della Missione Interna. Quest'anno, il sabato 1° settembre 2018, ha condotto i partecipanti nella Svizzera occidentale, alla chiesa medievale di Grandson (VD) e nella parrocchia di Boudry (NE), che ha beneficiato del sostegno della Missione Interna.

Con la guida esperta di Urs Staub, membro anche del Comitato MI, i visitatori non solamente sono stati informati dell'importanza di Yverdon-les-Bains, località vodese in cui Pestalozzi aveva fondato un istituto di fama europea, ma, durante i trasferimenti in autobus, anche dell'emozionante storia della zona intorno al lago di Neuchâtel. Nella prima destinazione, la chiesa romanico-medievale di San Giovanni a Grandson, si trovano capitelli di importanza europea. Il priorato di Grandson dipendeva dall'abbazia di La Chaise-Dieu nell'Auvergne. Tali legami spiegano anche le influenze artistiche che ne sono derivate. Nel 1554, in seguito all'arrivo della Riforma protestante, il priorato fu abolito e la chiesa fu destinata al nuovo culto.

Molto più recente è la chiesa cattolica romana di Boudry (NE), costruita nel 1966. Con il ricavato della raccolta delle offerte nella Solennità dell'Epifania 2017, si sono potuti finanziare i restauri della chiesa parrocchiale di Boudry. La comunità locale ha apprezzato molto tale sostegno e ha voluto dimostrare la sua gratitudine, riservando ai visitatori della Missione Interna un'accoglienza straordinaria. Il Presidente Peter Hegglin, che ha raggiunto il gruppo di ospiti proveniente direttamente da una seduta della frazione parlamentare PPD a Berna, ha ringraziato e narrato della sua esperienza come Consigliere agli Stati.

Venerdì 21 settembre 2018, tra le 18.00 e le 18.15, le campane di numerosi edifici sacri e profani di molti luoghi d'Europa hanno suonato per la pace. L'iniziativa si situa all'orizzonte delle celebrazioni del presente Anno del patrimonio culturale 2018, che mira a valorizzare il patrimonio culturale europeo con il motto: «Il prossimo suono è: la pace».

Su richiesta dell'Associazione Svizzera per l'Anno del Patrimonio Culturale 2018, la Missione Interna, a nome della Chiesa cattolica romana in Svizzera, si è assunta l'impegno della preparazione organizzativa dell'evento.

Poiché il suono delle campane delle chiese è sempre anche un invito alla preghiera, la Missione Interna non solamente ha invitato a suonare le campane, ma ha proposto alle parrocchie, cappellanie e comunità religiose di accompagnare l'iniziativa con la preghiera e una liturgia per la pace. A questo scopo, la MI ha messo a disposizione anche una guida di preghiera, realizzata in collaborazione con la «Bonifatiuswerk» della Germania. In più di 185 chiese e cappelle in tutta la Svizzera si è risposto all'invito della Missione Interna, registrandosi anche sul sito www.im-mi.ch. Anche altre parrocchie hanno aderito all'iniziativa.

Siamo rimasti impressionati dal fatto che non solamente delle parrocchie e le comunità cattoliche romane segnalassero la loro partecipazione alla Missione Interna, ma anche dei comuni parrocchiali riformati lo facessero. In questa prospettiva, l'iniziativa delle campane per la pace è anche diventata un progetto ecumenico che ha coinvolto in modo trasversale le varie confessioni cristiane del nostro Paese. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa e con il loro impegno hanno permesso di realizzare un eloquente segno di pace. (ufw)

Regali di Natale ideali della MI

Gli articoli della collezione MI sono un dono ideale di Natale per voi stessi e per le persone a voi più care. I piccoli oggetti d'arte servono da strumenti di sostegno per la preghiera quotidiana e da sostegno nel tempo della prova. Nei giorni della gioia, infatti, ci ricordano di ringraziare Dio per la pienezza della nostra vita. In quelli difficili, rammentano che Dio ci accompagna e sostiene sempre.



Una luce di speranza: questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria Laach. La croce circondata da luce è simbolo di speranza e di risurrezione. Un dono ideale per ogni occasione e per tutte le situazioni esistenziali.

Dimensioni: 20 cm (altezza), 7 cm (diametro)

Prezzo: CHF 29.- / con offerta: CHF 34.-



Un angelo per te: questo angelo custode in bronzo del monastero di Maria Laach può essere tenuto in una mano. Sul retro della confezione d'imballaggio si trova impressa una poesia di Anselm Grün (in tedesco): «Se avrai fiducia che un angelo accompagna anche il tuo personale cammino, scoprirai di che cosa sei capace. Percepirai la tua unicità e lo splendore spirituale della tua anima.»

Dimensioni: 4,5 x 2,5 cm

Prezzo: CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Croce da stringere tra le mani: il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si tiene in mano, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

Dimensioni: 6,5 x 5,5 x 2 cm

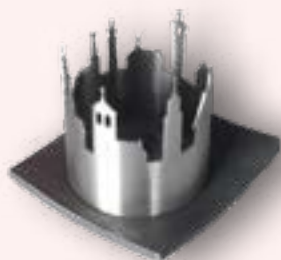
Prezzo: CHF 16.- / con offerta: CHF 21.-



Portachiavi: uno spoglio anello lavorato a mano serve da portachiavi. Raccoglie tutte le chiavi di cui ci serviamo nella nostra vita e ogni volta che ne utilizziamo una ci accompagna con la benedizione (in tedesco): «Il Signore ti benedica. Egli ti protegga su tutti i tuoi cammini.» In tal modo, questo oggetto diviene il simbolo che Dio stesso è la chiave che ci apre le porte della vita.

Dimensioni: 3,5 cm (diametro)

Prezzo: CHF 7.- / con offerta: CHF 12.-



Il lumino: il lumino forgiato a mano in metallo è stato realizzato dal fabbro dell'Abbazia benedettina di Königsmünster. Si compone di una ciotola di argilla e di una copertura a forma di campanili.

Dimensioni: 8 cm (diametro)

Prezzo: CHF 22.- / con offerta: CHF 27.-



Libretto di preghiere «Padre nostro» in otto diverse lingue
Con bellissime immagini a colori, ottenibile in due formati:

Formato A5: Prezzo: CHF 11.– / con offerta: CHF 16.–

Formato A7: Prezzo: CHF 5.– / con offerta: CHF 10.–



Croce con la benedizione per la casa

La superficie raffinata in elettrolita porta l'incisione a laser con l'adagio: «Dove c'è fede, lì c'è amore, dove c'è amore, lì c'è pace, dove c'è pace, c'è benedizione, dove c'è benedizione, lì c'è Dio, dove c'è Dio non manca nulla» (in lingua tedesca).

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 39.– / con offerta: CHF 44.–

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quan- tità	Prezzo senza offerta oppure	Prezzo con offerta

Nome:

Cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono:

Firma:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione. Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01



Il compagno di viaggio per ogni giorno in legno di faggio svizzero può essere perfettamente portato in una tasca dei pantaloni o in borsetta. Vi è inciso il versetto invitatorio:

«O Dio vieni in mio aiuto, Signore vieni presto a salvarmi.»
Questo oggetto di pietà che ci accompagna fedelmente in tutte le nostre giornate è disponibile con il versetto in italiano.

Dimensioni: 4,5 x 5,5 x 4 cm

Prezzo singolo: CHF 7.– / CHF 12.– (con offerta)

Prezzo da 10 pezzi: CHF 50.–

Prezzo per quantità ingenti: a richiesta

IMPRESSUM
Editoria e redazione Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | Layout e redazione Urban Fink-Wagner, Bruno Breiter | Testi Urban Fink-Wagner (ufw), Missione Interna, kath.ch/ufw | Fotografie/immagini mad; Harald Schottner/pixelio.de; mad; Parpan05/Wikimedia Commons (= WMC); mad; Moumou82/WMC; mad; Schofför/WMC; Andreas Faessler/WMC; mad; Coverscans dei libri ufw; mad; ufw; mad; Fa. Rüetschi, Aarau; Missione Interna; Sylvia Stam; Scan ufw | Traduzione Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | Stamperia Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | Edizione 35 000 esemplari | Abbonamento Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | Donazioni PC 60-790009-8.



Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta		+ Einzahlung Giro +		+ Versement Virement +		+ Versamento Girata +	
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento		MCP 12.18	
Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		<input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.		<div></div>	
Konto/Compte/Conto 60-790009-8 CHF		Konto/Compte/Conto 60-790009-8 CHF		Einbezahlt von / Versé par / Versato da		105.001	
Einbezahlt von / Versé par / Versato da		Einbezahlt von / Versé par / Versato da				441.02	
Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione		105				607900098>	
						607900098>	



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

P.f. spedire in
una busta a:

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Missione Interna
Collezione MI
Amministratoione
Forstackerstrasse 1
4800 Zofingen

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta		+ Einzahlung Giro +		+ Versement Virement +		+ Versamento Girata +	
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento		MCP 12.18	
Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		<input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.		<div></div>	
Konto/Compte/Conto 60-790009-8 CHF		Konto/Compte/Conto 60-790009-8 CHF		Einbezahlt von / Versé par / Versato da		105.001	
Einbezahlt von / Versé par / Versato da		Einbezahlt von / Versé par / Versato da				441.02	
Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione		105				607900098>	
						607900098>	

LE STELLE DI YOUTUBE FANNO GRANDI COSE CON PICCOLE AZIONI

Tre ministranti di Lachen (SZ) hanno vinto il concorso di «underkath.ch» con un contributo video riguardo alla domanda «Perché il mondo ha bisogno di me?». Con questo progetto, il Catholic Media Centre cerca dei giovani tra i 14 e i 22 anni che desiderano partecipare alla realizzazione del nuovo canale YouTube. Il premio era accompagnato da un viaggio a Roma in occasione del Sinodo dei Vescovi sui giovani. Il 31 agosto 2018, il Vescovo Alain de Raemy si è congratulato personalmente con i vincitori nella «newsroom» di kath.ch. Il Vescovo, responsabile della pastorale giovanile della Conferenza episcopale, ha rilevato di quanto sia importante che anche YouTube abbia contenuti di alta qualità realizzati dai giovani stessi. Il progetto è sostenuto finanziariamente dalla Missione Interna, da Sacrificio quaresimale, dalla «Jugendkollekte», dalla Fondazione AGAPE e dalla Chiesa cattolica in Svizzera. Per la Chiesa si tratta di comprendere il mondo digitale dei giovani e di imparare da essi. Questo dovrebbe anche rafforzare l'interesse dei giovani per la Chiesa cattolica.



Testo: kath.ch/ufw; Fotogr.: Simon Bünter, Marina Zuber e Benedikt Arndgen con V.a. Alain de Raemy. (© Sylvia Stam)

I CINQUANT'ANNI DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DI COIRA

Nel 2018, l'illustre Facoltà teologica di Coira, unica accademia teologica di sola pertinenza ecclesiale in Svizzera, può festeggiare il 50° anniversario dalla fondazione, mentre, fin dal 1807 a Coira, esiste il Seminario di San Lucio. In questo seminario e nella Facoltà teologica in festa si sono formati tanti pastori d'anime e agenti pastorali che figurano tra i più fedeli sostenitori della Missione Interna. Ci congratuliamo per questo importante anniversario e, per il futuro, auguriamo ogni bene e la benedizione di Dio!

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

PER L'ANNO NUOVO

Vi auguriamo un prospero anno nuovo!



Biglietto di Natale 2018 della Missione Interna.

Per le ormai prossimi Feste di Natale e per l'anno nuovo in arrivo, vi auguriamo di cuore ogni bene nella Grazia del Signore! L'annuale commemorazione della Sua nascita illumini la nostra vita, quella delle nostre famiglie, delle nostre comunità parrocchiali e diocesane, della Chiesa tutta intera, del nostro Paese e del mondo e rafforzi in tutti lo spirito di fraternità, cooperazione e solidarietà! A questo augurio desideriamo aggiungere anche il nostro sentito ringraziamento a tutti i donatori per il loro generoso sostegno nel 2018!



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione
Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch